Anno 48.° - N. 62

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 3 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La giornata delle interpellanze alla Camera

ROMA, 2. — Presidenza del vice-presidente GRIPPO. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Funerale in onore di Umberto I

PRESIDENTE. — Annuncia che il ministro dell'interno invita la Camera ad intervenire al solenne funerale che il 14 corrente sarà celebrato nel Pantheon in onore del compianto eR Umberto Primo. La Camera vi sarà rappresentata dalla presidenza e da tutti i deputati che vorranno intervenire.

Male francese nella vite

CAPALDO s. s. all'agricoltura dichiara all'on. Dello Sbarba che il ministero esercita la più oculata vigilanza per impedire che l'importazione dalla Francia di tavole di legno americano diffonda nuove malattie della vite finora per buona ventura tra noi quasi sconosciute.

DELLO SBARBA esorta il ministero ad intensificare la vigilanza sul commercio del legno americano atto alla ricostituzione dei vigneti filosserati, affinchè non si verifichi più oltre che speculatori punto scrupolosi, calati anche d'oltre Alpe, abbiano a sorprendere la buona fede e l'ignoranza della grande maggioranza dei nostri agricoltori al punto da ritardare la attesa ricostituzione del grande vigneto italiano e di recare quindi con frode grave danno alla economia nazionale. Si riserva di tornare sul grave argomento.

CAPALDO s. s. all'agricoltura aggiunge che il governo agisce con la maggiore severità per difendere i viticultori italiani contro le frodi di commercianti poco scrupolosi, al qual fine ritiene sufficientemente efficaci le disposizioni delle leggi esistenti.

DELLO SBARBA raccomanda che per organizzare una efficace vigilanza si aumenti il personale antifilosserico.

Un cittadino che ingiuria il Re

FALCIONI s. s. all'interno dichiara all'on. Arcà che il signor Alfredo de Marco fu arrestato per ordine della autorità giudiziaria sotto imputazione di offesa alla persona del Re e della reale Famiglia.

ARCA' nota che per questo reato non è ammesso l'arresto preventivo. Protesta contro l'arbitrio che solo dopo molti giorni venne riparato per l'intervento della procura generale.

FALCIONI ripete che l'arresto fu eseguito su mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria.

GALLINI nota che quel cittadino fu arrestato entro 24 ore e cioè perdurando la flagranza del reato di offese al Re e alla reale Famiglia. Il giorno stesso in cui l'autorità giudiziaria doveva statuire sulla legalità della cattura lo stesso De Marco fu denunziato dall'arma dei carabinieri per reato di minaccie dirette ad impedire alle autorità politiche ed amministrative l'adempimento dei loro doveri, perciò egli fu mantenuto in arresto.

Ma successivamente la procura generale modificò il titolo del reato in quello di istigazione a delinquere che non ammette detenzione preventiva ed ordinò la scarcerazione.

ARCA' constata che tutto ciò non esclude ma conferma anzi l'enorme arbitrio commesso.

Per le strade vicinali

PAVIA rispondendo in sostituzione del sottosegretario di stato ai lavori pubblici dichiara all'on. Gesualdo Libertini che lo schema di legge per le strade vicinali compilato dalla commissione presieduta dal senatore Quarta è in esame presso il ministro d'agricoltura e quello del tesoro. Compiuto tale esame verranno prese le decisioni del caso per la presentazione al parlamento di un disegno di legge che regoli questa importante materia.

LIBERTINI GESUALDO segnala le gravità della questione delle strade vicinali e fa voti che a risolverle il governo proponga al più presto questo disegno di legge.

Svolgimento di interpellanze

Per i pretori che non ci sono

PALA lamenta che pressochè tutte le preture della Sardegna si trovino da molti anni prive di titolare notando come ciò avvenga anche per quelle più importanti e non comprese fra le sedi disagiate. Rileva gli inconvenienti che ne derivano e suggerisce i rimedi.

FINOCCHIARO - APRILE ricorda che l'argomento di cui si è occupato l'on. Pala fu oggetto pochi giorni fa di amplissima discussione e che egli ebbe allora a fare esaurienti dichiarazioni. Osserva che con la legge 1907 il numero dei pretori fu fissato ad una cifra lievemente inferiore a quello delle preture avuto riguardo al fatto che vi sono preture nelle quali il numero delle sentenze rese ogni anno è esiguo. Pertanto parve che si potessero lasciare senza uno speciale titolare coteste preture.

Assicura che la questione sarà riesaminata e assicura che la terrà presente nelle proposte che ha ora allo studio per migliorare la situazione.

Accenna alle molte e gravi difficoltà che nonostante tutta la buona volontà dei ministri si oppongono a coprire con sollecitudine le sedi giudiziarie, in alcune regioni della Sardegna come in altre determinate regioni d'Italia.

Osserva però che in questo momento delle 79 preture della Sardegna soltanto 12 o 14 sono vacanti. Si augura che il maggior numero di uditori di cui il ministro potrà disporre in seguito all'esito degli ultimi concorsi gli permetteranno di provvedere a quelle.

PALA attende fidente che alle promesse dell'on. ministro seguano i fatti.

Il decreto per il funzionamento del giudice unico

MEDA svolge una interpellanza al ministro di grazia e giustizia sulla costituzionalità del decreto contenente norme transitorie pel funzionamento del giudice unico nei tribunali.

Premette che il parlamento non ha dato al governo facoltà di creare un nuovo procedimento civile da seguirsi innanzi ai tribunali, ma solo quella di emanare le norme transitorie di coordinamento strettamente necessarie per l'attuazione del nuovo sistema del giudice unico.

Ora l'oratore dimostra che il governo in luogo di tenersi entro rigorosi confini si è valso delle facoltà conferitegli per modificare addirittura tutto il rito civile ed anche il codice civile, il codice commerciale ed altre leggi fondamentali dello stato.

Illustra questa sua tesi col richiamo di molte disposizioni del decreto in questione il quale non costituisce neppure un progresso nel giudizio civile che anzi dà luogo a lungaggini, ad inconvenienti ed incertezze nella sua applicazione.

Trova incostituzionale la disposizione che sopprime la pubblicità delle sentenze e quella che autorizza il giudice a chiamare personalmente le parti. Insiste sugli inconvenienti cui danno luogo le nuove disposizioni in materia fallimentare e di esecuzione.

Conclude affermando che la questione dal punto di vista dei principii dovrebbe interessare tutte le parti della Camera per il precedente pericolo che col decreto del 2 agosto 1913 si è venuto a costituire.

Confida che l'on. ministro vorrà riconoscere che le delegazioni legislative non possono valere se non per ciò e nei limiti per cui sono state espressamente date dal parlamento.

La risposta del Ministro della giustizia

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, nota che la questione posta dall'on Meda esula dall'influenza che il decreto dell'agosto 1913 ha potuto esercitare sul procedimento civile, ma assume carattere ed importanza di questione di ordine costituzionale.

Avverte che la legge non dava al potere esecutivo la facoltà di dettare soltanto norme transitorie, ma bensì quella di emanare tutte le norme necessarie alla applicazione ed attuazione di una riforma che ha modificato sostanzialmente lo svolgimento del giudizio civile in prima istanza.

Così essendo non era possibile limitare la riforma del procedimento alla sostituzione del giudice singolo al collegio nelle attribuzioni che a questo erano demandate dal codice di rito. Ricorda che quando fu pubblicato il nuovo codice penale si dissero incostituzionali le disposizioni che furono emanate dal potere esecutivo per la sua attuazione.

Ma l'autorità giudiziaria riconobbe la piena legittimità di quelle disposizioni, siccome quelle che rispondevano ad evidenti esigenze di indeclinabile necessità.

Non si tratta in questi casi della esplicazione del potere regolamentare, ma bensì di una vera e propria delegazione legislativa. Osserva che fu espressamente riconosciuta e concessa al governo la facoltà di modificare non solo il codice di procedura, ma anche le altre leggi dello stato.

Non può dunque dubitarsi della piena costituzionalità delle norme emanate dal governo; ma l'on. Meda ha voluto portare la sua critica anche sul merito delle disposizioni stesse.

A questo proposito l'on. ministro pur non escludendo che la esperienza possa suggerire eventuali modificazioni, crede di poter fin d'ora dimostrare infondate le critiche dell'onor. interpellante. Nota che non era possibile applicare al giudizio dei tribunali la procedura eccessivamente semplice e piana dei giudici pretori.

Nega che le nuove norme abbiano limitata la oralità del dibattimento, espone le ragioni d'opportunità che giustificano la disposizione relativa alla comparizione personale delle parti osservando che per tal modo si rende più agevole l'amichevole componimento delle liti.

Nota che la pubblicazione della sentenza all'udienza quando non equivale a notificazione si riduce ad una vera formalità. Aggiunge che non essendo possibile il reclamo al collegio contro le ordinanze emanate dal giudice delegato nel corso dell'istruttoria non v'era altro mezzo che di deferire il gravame direttamente alla corte di appello.

Tutto questo l'on. ministro osserva in via di mera esemplificazione per dimostrare infondate le critiche mosse dall'on. Meda. Ripete del resto che il ministro non mancherà di far tesoro dei consigli della esperienza e dei suggerimenti delle curie per gli eventuali schiarimenti e per eventuali modificazioni dalle disposizioni vigenti.

Constata intanto che tali disposizioni vanno immuni da qualsiasi accusa e da qualsiasi sospetto di incostituzionalità. Il vero è, osservò l'on. ministro che questo nuovo istituto del giudice unico è stato innestato sul vecchio tronco del codice di procedura civile che è ormai antiquato e più non risponde al le esigenze della coscienza giuridica odierna.

Ora l'on. ministro conferma essere suo proposito di presentare al più presto possibile il disegno del nuovo codice di procedura civile e confida che mercè l'opera volonterosa del parlamento, anche questa riforma, come già quella del rito penale potrà quanto prima far parte della legislazione italiana.

MEDA ringrazia l'on. ministro della particolareggiata risposta. Persiste nel convincimento che sarebbe stato opportuno limitare al minimo possibile le modificazioni del sistema vigente, rimettendo le ulteriori più radicali alla generale riforma del codice di procedura civile, riforma che l'oratore augura prossima.

Insiste sulla gravità di alcuni degli inconvenienti da lui poc'anzi rilevati. E' convinto di avere compiuto un dovere rivendicando quelle che ha creduto le ragioni della più rigorosa costituzionalità.

PIROLINI e GIRETTI svolgono lungamente due interpellanze sull'industria zuccherina.

La seduta termina alle ore 18.40 — Domani seduta alle 14: interrogazioni spese di Libia.

La questione dei compensi all'Italia e le isole del dodecaneso secondo la stampa turca

COSTANTINOPOLI 2. — Mancano notizie circa le concessioni chieste dalla Compagnia inglese della ferrovia Smirne-Aidin. Si assicura da buona fonte che la Compagnia chiede anche la concessione della costruzione di un tronco verso Adalia che sarebbe quasi indentico alla linea domandata dal gruppo italiano. Inoltre si dice che gli inglesi chiedono il diritto di navigazione sul lago di Beychehieri.

COSTANTINOPOLI, 2. — La *Turquie*, rispondendo alle pubblicazioni di alcuni giornali di Costantinopoli circa il dodecanneso e circa le richieste concessioni dell'Italia difende il punto di vista italiano. Dice che le richieste della concessione fatte dall'Italia per Adalia rispondono al bisogno di espansione economica dell'Italia e agli interessi turchi, che risparmierebbero (?) le spese per il prolungamento dell'occupazione del dodecanneso che mediante l'occupazione dell'Italia fu salvato durante la guerra balcanica.

Il giornale conclude che gli attuali dirigenti della Turchia sapranno apprezzare tali circostanze al loro giusto valore. (*Stefani*).

Lo sgombro delle truppe elleniche dai confini assegnati all'Albania

Gli ordini precisi del Ministro della guerra

ATENE, 2. — Ieri il ministro della guerra diramò alle truppe elleniche dell'Epiro il seguente ordine del giorno:

«Lo sgombro delle truppe greche del territorio albanese da esse occupato verso la frontiera si aprirà gradatamente cominciando dal distretto di Coritza il primo marzo Il ritiro delle truppe elleniche da ogni distretto e l'insediamento delle forze militari regolari albanesi si effettueranno in seguito ad accordi del comandante dell'esercito dell'Epiro colla forza militare albanese comandata da ufficiali olandesi. Si farà una regolare completa consegna del distretto, all'atto dell'insediamento delle forze regolari albanesi. Dopo lo sgombro del distretto di Coritza il comandante delle truppe greche si accorderà con gli ufficiali olandesi e la gendarmeria albanese intorno alla data del successivo ritiro delle truppe elleniche dagli altri distretti. Le autorità civili dei distretti dovranno coadiuvare quelle militari secondo le disposizioni emanate per lo stesso scopo dal ministro dell'interno.

La deputazione albanese a Trieste

TRIESTE, 2. — *La deputazione albanese avente a capo Essad pascià è giunta proveniente da Vienna. Discese al Palace Hotel Excelsior.* (*Stefani*).

Oggi pochi minuti dopo il mezzogiorno, arrivò nel nostro porto da Pola il yacht della marina da guerra a.-u., Taurus che trasporterà a Durazzo il principe di Wied.

Il Taurus s'ancorò in rada.

L'uragano agli Stati Uniti

NEW YORK, 2. — *Un violento uragano si è scatenato nella regione compresa tra Pittburg, Buffalo e il Maine orientale interrompendo le linee ferroviarie, il telefono e il telegrafo. Numerose navi paricolarono, parecchie sono incagliate sulla costa. La neve è caduta abbondantemente. A New York uno strato di neve di cinquanta centimetri ricopre le vie. Quattro persone rimasero ferite nei dintorni della città.*

L'assassinio dell'inglese al Messico

Un'inchiesta nordamericana sospesa

ELPASO, 2. — Il viaggio a Chihuahua della commissione che doveva fare l'inchiesta sulle circostanze della morte dell'inglese Benton fu improvvisamente abbandonato o rinviato, quasi al momento in cui i membri della commissione dovevano prender posto nel treno.

Essi dichiararono che il dipartimento di stato di Washington non aveva loro reso noti i motivi della decisione.

Le elezioni presidenziali nel Brasile

RIO JANEIRO, 2. — Si cominciano le operazioni per l'elezione della presidenza. Sono candidati senza competitori Venceslao Braz pella presidenza, Urbano Santos pella vice-presidenza.

Il grande mandarino non fu avvelenato

LONDRA, 2. — La legazione cinese comunica che la morte dell'ex-primo ministro Chaò Ping-Chung avvenuta il 27 febbraio è dovuta a malattia di cuore non ad avvelenamento come si affermava al primo momento.

Le suffragiste gettano una bomba nella chiesa di San Giovanni evangelista

LONDRA, 2. — Gli attentati contro le chiese, che costituiscono in Inghilterra una categoria di delitti che impressionano in modo particolare il pubblico, continuano.

Ieri sera a Londra una bomba esplose nella chiesa di San Giovanni Evangelista nel quartiere di Westminster, poco dopo la fine dell'uffizio religioso. Sono stati causati seri danni all'edificio, ma non si ebbe a deplorare alcuna vittima. Le ricerche fatte dopo l'asplosione hanno condotto alla scoperta di resti della bomba in una delle tribune della chiesa. Si crede che si tratti di un altro attentato delle suffragiste.

Il conte Berchtold in Baviera

MONACO, 2. — Il conte di Berchtold giunto stamane a Monaco visitò il presidente del consiglio. Quindi insieme alla contessa Berchtold fu ricevuto in udienza dai sovrani di Baviera che dettero una colazione a loro onore.

La cedibilità dello stipendio ed i prestiti agli impiegati ed operai dello Stato

ROMA, 2. — E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal ministro del tesoro sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai dipendenti dallo Stato.

Il disegno di legge che consta di otto articoli, dice che la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere prestiti agli impiegati e operai dipendenti dallo Stato che trovinsi nella condizioni di cui gli articoli 3 della legge 30 giugno 1908 ed 1 della legge 13 luglio 1910, nella misura, secondo le norme e con le garanzie stabilite dalle leggi stesse.

Su tali prestiti dovrà essere corrisposto l'interesse mensile scalare, computato ad un saggio, pari a quello ordinario stabilito annualmente pei prestiti concessi dalla Cassa stessa, aumentato di lire 0.50.

La parte di interessi corrispondente a questo aumento sarà all'atto della liquidazione del mutuo versata ai fondi di garanzia istituiti con gli articoli 8 della legge 30 giugno 1908 e 5 della legge 13 luglio 1910.

I debiti lasciati insoluti verso i fondi di garanzia dagli impiegati ed operai che abbiano cessato dal servizio per qualsiasi causa, potranno essere ricuperati, salvo le azioni riservate ai fondi stessi pei casi previsti dalle leggi 1908 e 1910 su tutti i beni mobili ed immobili dei debitori o dei loro eredi, e cin privilegio sugli eventuali emolumenti comunque ad essi dovuti, anche se dichiarati insequestrabili ed incedibili da leggi speciali.

Sono nulli i pignoramenti, i sequestri, le cessioni, le delegazioni a riscuotere, ed, in genere, le alienazioni, in qualunque forma concepite dell'importo del mutuo che gli Istituti cessionari corrispondano agli impiegati ed operai dello Stato, a norma della presente legge. Sono parimenti nulle le procure date dagli impiegati ed operai cedenti per la riscossione dell'importo dei mutui stessi.

Le disposizioni della presente legge non pregiudicano le cessioni costituite legalmente prima della sua attuazione.

Può però estinguersi l'obbligazione, per la quale fu stipulata la cessione prima dell'attuazione della presente legge, mediante la restituzione della somma capitale dovuta al cessionario e la corresponsione degli interessi pattuiti e mutuati fino al giorno in cui segue la restituzione e ciò non ostante qualunque patto in contrario.

Il governo del Re è autorizzato a raccogliere in «testo unico» tutte le disposizioni di legge concernenti, delle mercedi e delle pensioni e la cessione e la delegazione e degli stipendi e delle mercedi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche e degli operai dipendenti dallo Stato.

Un regolamento, da approvarsi con decreto reale, prescriverà le norme relative all'eliminazione di ogni intervento, anche indiretto, di estranei nelle contrattazioni di mutui garantiti dalle cessioni di stipendio o di mercedi, alla fusione dei fondi di garanzia, alla misura delle ritenute da applicarsi per cessione, delegazione, pignoramento e sequestro sugli stipendi e sulle mercedi, specie nei casi di concorso di varie ritenute, e a tutto ciò che può occorrere per l'attuazione della presente legge la quale entrerà in vigore nel quindicesimo giorno della pubblicazione del regolamento.

Vi sono troppi avvocati in Italia

Una proposta per limitarne il numero

ROMA, 2. — Oggi si è tenuta una adunanza numerosa di avvocati per discutere la proposta dell'on. Sandrini per la limitazione degli avvocati negli albi. Presiedeva il sen. Scialoja. L'on. Sandrini, ottenuta la parola, spiegò le ragioni che hanno indotto molti colleghi a chiedere la limitazione dei professionisti, tenuto conto che in Italia, come fu notato alla Camera dal guardasigilli, abbiamo una pletora di avvocati. Il principio assoluto dell'albo chiuso è stato approvato per i procuratori, ed egli crede che il Consiglio, di fronte a ragioni di contingenza che si impongono e prevalgono sul principio astratto della libertà assoluta, voglia almeno in forma indiretta riconoscere che debba limitarsi anche il numero degli avvocati. E ciò si potrà facilmente raggiungere rendendosi più difficili gli esami e aumentando il numero di anni di pratica, in una parola mettendo degli ostacoli ragionevoli all'iscrizione nell'albo degli avvocati. Chiese per concludere che gli avvocati siano iscritti non con una lmitazione assoluta come per i procuratori, ma con una limitazione relativa. Il senatore Scialoja dichiarò di accettare l'ordine del giorno Sandrini.

Un nuovo giornale quotidiano

Il "Centesimino„ in sostituzione dei zolfanelli

MILANO, 2. — Causa la deficenza assoluta delle monete di un centesimo e non sapendo i tabaccai come provvedere a restituire il resto ai loro clienti, i tenitori delle Regie Privative di Milano hanno avuto l'idea, in attesa che il governo abbia finalmente a provvedere di pubblicare un giornale quotidiano intitolato «Il Centesimo».

Il nuovo giornale che ha visto oggi la luce, è consegnato gratuitamente ai tabaccai, i quali si obbligano di servirsene come resto con quegli avventori i quali preferiscono una mezz'ora di probabile buon umore al mazzetto di zolfanelli.

Cronaca dello Sport

Pegoud volerà oggi con l'apparecchio venduto a Dal Mistro

Il secondo sopraluogo del perito giudiziario

MILANO, 2. — L'ing. Gino Galli, perito giudiziario, si è recato stamane ancora una volta nelle rimesse della ditta Mangili, in via Messina, dove giace sequestrato l'apparecchio di Dal Mistro.

Dopo il procedimento di rito, col quale venne dissigillata la cassa, alla presenza del sostituto Procuratore del Re avvocato Zucconi, del delegato De Benedetti e di alcuni agenti, l'ing. Galli esaminò alcuni dettagli del serbatoio, del motore e dei comandi, dopo di che la cassa venne di nuovo chiusa.

Il perito per contosuo, probabilmente non avrà più bisogno di rivedere l'apparecchio.

Oggi Dal Mistro Pègoud e Adolph si recheranno, separatamente, nello studio dell'ing. Galli, al quale ciascuno fornirà queglì schiarimenti che riterrà opportuni.

L'interrogatorio del meccanico viennese

Il Procuratore del Re cav. Maggi stamane ha ricevuto il meccanico Adolph Freissmuth, assistito dall'avvocato Gorisi. Fungeva da interprete il prof. Egidio Rindler.

L'interrogatorio, assai lungo, è durato fino alle ore 11. In sostanza il meccanico, dopo aver ripetuto quanto aveva fatto constatare nel verbale di mercoledì, autenticato dal notaio Smiderle, aggiunse di aver inteso solo, compiendo il suo atto, d'avvertire una persona alla quale sovrastava un pericolo. Così facendo è vero che implicitamente lanciava un'accusa, ma egli non intese di rivolgere tale accusa alla persona specifica di Pegoud, verso il quale non ha rancore di sorta.

Secondo l'avv. Gorisi, insomma, il suo cliente non sarebbe altro che un semplice testimonio e quindi non dovrebbe rispondere nè di calunnia, nè di diffamazione.

Pègoud domanda di volare con l'apparecchio

Dopo le ore undici nel gabinetto del Procuratore del Re entrarono Pegoud e Pierrot, assistiti dai loro avvocati Danesi, Cuzzi e Guerrasio.

I difensori presentarono al Procuratore del Re la seguente istanza:

«I sottoscritti, in nome ed in rappresentanza dei signori Pègoud e Pierrot, indicati da certo Adolfo Freissmuth, quali autori di tentato omicidio, ai danni dell'aviatore Dal Mistro, con atti di «sabotage» compiuti su di un velivolo dal Pègoud venduto al Dal Mistro, fanno formale istanza affinchè Vostra Signoria Ill.ma voglia, «mantenendo fermo il sequestro della macchina, ordinato il giorno 27 febbraio 1914», disposse la rimozione dei suggelli apposti dall'ufficiale di polizia giudiziaria; voglia inoltre degnarsi di fissare, possibilmente al più tardi per la giornata di domani, l'ora in cui il signor Pègoud possa rinnovare i voli ed offrire così la dimostrazione più convincente e decisiva che il velivolo venduto trovasi ancora oggi in istato di assoluta integrità funzionale, e risponde a tutti, «nessuno escluso», i requisiti più perfetti del tipo Blèriot-looping.

«Si insiste vivamente ed energicamente sull'istanza pendente acchè V. S. Ill.ma tenga fermo il sequestro dell'apparecchio, sopra tutto perchè i signori Pègoud e Pierrot intendono di nominare alla lor volta un perito a difesa, in opposizione a quello già assunto dal signor Dal Mistro, e che eventualmente risponda o si associ alle conclusioni dell' illustrissimo signor perito giudiziale.

«I sottoscritti difensori *opinano che la revoca del sequestro si risolverebbe nella tutela degli interessi privati del signor Dal Mistro e dei suoi impresari, ciò che evidentemente — in una istruttoria di eccezionale delicatezza, pari alla presente — non risponderebbe ad equità e a giustizia.*

«*I sottoscritti* inoltre sin da ora dichiarano che, coi voli da eseguirsi, e con le risultanze di una perizia che provocheranno nell'interesse dei loro raccomandati, potranno inconfutabilmente dimostrare:

«1. Che l'atto compiuto dai signori Pègoud e Pierrot, con l'assistenza e presenza continua del signor Freissmuth, deve considerarsi onesto, legittimo ed utile alla integrità personale del Dal Mistro.

«2. Che, con l'operazione compiuta, venne non aumentata, ma sensibilmente diminuita la possibilità del pericolo nei voli e resa ancor più tranquillante la sicurezza dell'apparecchio.

«Si riservano infine i sottoscritti, sempre in nome e per conto dei loro clienti, di estendere l'azione contro quanti abbiano concorso nella consumazione del delitto di calunnia.

Pegoud autorizzato a volare

MILANO, 2. — Il «Corriere scrive: Dopo che il cav. Maggi prese atto della istanza, Pègoud ripetendo come andarono i fatti, secondo lui, concluse chiedendo di poter fare la prova e il procuratore del Re gliela concesse, per domani, nel pomeriggio.

Nelle sue argomentazioni Pègoud sostenne di avere consegnato un monoplano Blèriot-looping e siccome il suo era un apparecchio Blèriot-looping-Pègoud, così alla modificazione egli lo rese il tipo convenuto, cioè Blèriot-looping.

— L'operazione venne compiuta per rendere meno pericoloso il volo — ripetè Pègoud.

— E perchè non l'avete fatta prima che Dal Mistro volasse — gli chiese il cav. Maggi.

— Perchè essendo presente io a sorvegliare il volo ero sicuro che non sarebbe accaduto alcun incidente: dovendo poi allontanarmi, ho voluto dare all'apparecchio la maggior sicurezza possibile e ho compiuta poi la operazione sul contrappeso.

Con tale affermazione Pègoud tende anche a respingere qualunque responsabilità civile.

Petrarca di Padova batte A. C. Udine

PADOVA, 1. — Presente un discreto pubblico oggi si svolse sul Campo del Pensionato Universitario una gara di campionato fra l'A. C. Udine ed il locale Petrarca F. B. C.

Il *match* arbitrato molto.... discretamente dal signor Storer dei Volontari s'iniziò con una veloce discesa dei neri del Petrarca; i quali permanendo all'attacco segnano nel primo tempo tre goal contro zero dell'Udine.

Il secondo tempo vede ancora i neri all'attacco i quali aggiungono all'attivo altri 2 goal.

I bianco neri incoraggiati dagli udinesi presenti alla gara si portano all'offensiva; un penalty è a loro concesso che... Paroni pensa a trasformarlo in uno splendido punto.

Il giuoco si fa pesantissimo Romaro II del Petrarca e Paroni vengono espulsi dall'arbitro.

Gli udinesi sono tutti all'attacco anche Lunazzi.... cerca la via del goal lasciando l'incarico solo a Plateo e Paglianti della difesa.

Paglianti II segna 2 punti magnifici per la sua squadra.

I neri disapprovano calciando per vendetta non il pallone... ma altre parti del lungo e veloce forward bianco-nero Paglianti I s'offende all'atto sleale dell'avversario verso il fratello.... leva i guanti, lascia la porta e rincorre il peccatore per poter... ringraziare il poco cortese Petrarchino!

Boggio non gioca al *foot-ball* ma cerca in molti casi di dar preferenza alla box e di esser a molta conoscenza di tale sport.

Qualche padovano ne sa qualcosa!

La partita svolta con poca regolarità da ambo le parti termina con la vittoria del Petrarca per 6 a 3.

Esso

Garros farà un volo da Tunisi al Marocco

PARIGI, 2. — Mandano al «Matin» da Tunisi che il direttore di quel centro militare di aviazione sta studiando un grande «raid» aereo che la squadra di aeroplani di Tunisi dovrà intraprendere prossimamente sul percorso Tunisi-Casablanca, passando per Algeri, Orano, Ugida e Fez per allacciare i due campi di aviazione marocchini, quello di Ugida a est e quello di Casablanca a ovest. Gli aviatori intraprenderanno questo audace «raid» non individualmente, ma mantenendosi in squadriglia durante tutto il percorso.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Conferenza Polacco

Ci scrivono 22 (n):

Ieri alle ore 14 per cura dell'infaticabile e benemerito nostro Comitato di beneficenza coltura e svago ha avuto luogo al Teatro De Marchi l'annunciata conferenza svolta dal bravo, intelligente, studioso operaio meccanico signor Polacco Gio. Battista che al suo apparire enl palco scenico venne salutato da fragorosi battimani dallo scarso pubblico intervenuto; dico scarso perchè i cittadini invece di intervenire a questa interessante ed istruttiva riunione preferirono approfittare della bella primaverile giornata per una passeggiata nei luoghi vicini.

Il signor Polacco esordì con parola facile, adorna di elevati concetti da conquistare l'attenzione dell'uditorio che lo applaudì ripetute volte. Fece una rapida descrizione della ruota, la più utile, perfetta e maestosa forma; se di tutte le invenzioni e scoperte sappiamo chi sia l'inventore o lo scopritore, di questa forma invece no. Aggiunse di non aver mai saputo in quale stadio dell'uman viaggio verso la civiltà essa fu trovata ed applicata; ritiene che gli eruditi possono abbandonarsi alle più speciose congetture, ma si aggireranno sempre fra il probabile ed il fantastico; però studiata nella sua genesi, l'idea della ruota è figlia della sfera di cui n'è una risultante geometrica della forma del circolo; la ruota che discende dalla sfera è un'irradiazione ideale della forma la più maestosa di cui si veste l'immensità. Accennò che la terra, il sole, la luna, gli astri e pianeti tutti sono sfere e queste sfuggono sempre alla immaginazione che le insegue. Disse che pure la religione, l'arte e la poesia trasportarono dal mondo reale al fantastico queste cose che in una serie di cerchi fecero scala all'Empirico e che Dante costruì l'inferno in una quantità di gironi discendenti nelle tenebre.

Come la scintilla prometea, come gli ameli, e come lo scudo di Enea discese dal cielo a portare il moto agli uomini serbando la figura e i raggi degli astri, figlia del moto in cielo ne fu madre in terra. A questa eloquente e magistrale perorazione fatta dal signor Polacco senza consultare note ed appunti venne fragorosamente applaudito.

Egli accennò che piccolo e rude fu dapprima il lavoro della ruota,, indi a poco si moltiplicò si ingrandì si abbellì, corse agile sulle ampie vie, mossa da rapidi cavalli, divenne compagna dell'uomo nelle sue lotte, nelle sue opere, nei suoi orgogli per essere oggi la sovrana di tutte le umane industrie Infatti essa serve dalla piccola rotella che con un movimento invisibile misura il tempo dell'orologio, alla enorme ruota che vertiginosa muove poderosi congegni, dalla placida e rozza che stride sotto il carro del contadino, alla temeraria che urta e schiaffeggia le onde furiose dell'oceano, da quella che alterna i moti dell'ago sotto la gentil mano della cucitrice alla violenta che spinge le inesorabili punte trasformanti le montagne; concludendo coll'affermare che questa regina infaticabile della volontà e dell'ingegno umano fa tutto. Accennò pure che per raggiungere l'odierno lavoro occorsero due alleati: il vapore e l'elettricità.

Il signor Polacco fece pure una bella e chiara descrizione dal principio della locomozione automobile ad oggi colle ultime invenzioni della scienza fisico meccanica sui dirigibili ed aeroplani.

Il bravo e colto conferenziere terminò coll'affermare che se tutte le scoperte ed invenzioni apparvero suscettibili di modificazioni ed infinite perfezioni, la ruota invece nacque perfetta e nessun'altra può sostituirla, quale appariva sui primi malinconici molini, quale su tutte le macchine che aiutarono l'uomo nella sua opera di civilizzazione, quale sulle ultime macchine che vincono e dominano gli spazi, quale apparve, apparirà sempre forma inalterabile nei più mirabili congegni trovati dai figli di Prometeo e di Ermete, la tragga il muscolo del cavallo o la muovano le più occulte forze del cielo e della terra.

Terminata la conferenza il valente signor Polacco vene vivamente applaudito e gli furono rivolte parole di incoraggiamento e di ammirazione accompagnate da cordiali strette di mano.

Da TREPPO GRANDE

Vermouth d'onore ai reduci dalla Libia

Ci scrivono 2 (n):

Ieri è avvenuta la consegna delle medaglie commemorative ai reduci dalla Libia.

Una festicciuola, la quale quasi senza alcuna preparazione, è riuscita veramente simpatica e superiore ad ogni aspettativa.

Dinanzi ad un popolo che gremiva la piazza hanno avuto delle parole di lode ai prodi, l'assessore Molaro il quale portò ancora il saluto e l'adesione dell'Amministrazione Comunale, il segretario signor Pietro Castellana il quale seppe bellamente commemorare applaudito l'impresa libica, il maestro Moretti, il maestro Piacereani, il parroco.

Come intermezzi vi furon cori e suoni ed un simpatico duetto.

Si offrì quindi il vermouth d'onore ed in ultimo il segretario signor Castellana ringraziò gl'intervenuti a nome dell'amministrazione comunale.

Da PORDENONE

Teatro Roma

Ci scrivono 2 (n):

Come nella sera precedente ieri sera il «Conte di Lussemburgo» ha avuto una ottima interpretazione dagli artisti della Compagnia A. Ronzi.

Questa sera si rappresenta «Eva» che si replicherà pure domani.

Prossimamente «I milioni di miss Mabel» novità anche per Pordenone.

Da PALMANOVA

Ancora sul mancato corso mascherato

Ci scrivono 2 (n):

In seguito ai versi comparsi sulla «Patria» del 28 scorso, in cronaca di Palmanova, ci perviene questo altro scherzo:

A me invero e fortemene spiace
Che di far una rima non son capace,
Tuttavia credo, che per rimar Guerino
Si prenda Creta e vi si aggiunga ino.
Ma basta! poichè di varcare la soglia
Dell'altrui rispetto, penso, non ci vo- [glia
Gran cervello, e poi, guaio maledetto
Se in epiteti non mi tengo stretto.
Ora, son certo che tutti del Guerino
La dedica al Comitato Palmarino
In sulla «Patria» bene avrete letto,
Che di burlar piacquesi senza concetto
Solo per il gusto di sentirsi dire:
Che di modestia l'uom non va sospetto
Quando nel suo cuor si fa sentire
Con arcana prepotenza l'intelletto.
S di sfoggiarlo sentivasi morire
Poichè di solo pan ci si può nutrire?
No, o Guerino, io con te qui convengo
Che perduto avresti più d'un marengo
Se di rimaner al buio t'ostinavi
Senza impartir la lezione agl'ignavi.
O mondo che di simil occasione vai [lento
Forma de' suoi poemi un monu- [mento
Ma tagliar corto o mio Guerin con- [viene
Per non veder di te altre.... colonne [piene.

MESCHINO

Echi della conferenza sulla tubercolosi

Il ricavato netto della conferenza sulla tubercolosi che il chiarissimo dott. Comessatti tenne qui il giorno 15 dello scorso febbraio fu di lire 40 devolute a scopo di beneficenza e più precisamente sarà messo a disposizione del Comitato locale contro la tubercolosi che per lodevole iniziativa del dottor Comessatti si erigerà fra breve a Palmanova.

Alla predetta iniziativa hanno dato la loro adesione le autorità locali, civili e militari i presidenti delle opere pie e molti cittadini; anche l'illustrissimo signor Commissario prefettizio comm. generale Oro ha voluto, incoraggiare coll'autorità del suo nome, una propaganda così altamente umanitaria.

Da VARMO

Rinvenimento di un cadavere

Ci scrivono, 2, (n.):

Verso le ore 18 del 28 p. p., è stato trovato nella strada Varno-Canussio il cadavere di uno sconosciuto, morto in seguito a paralisi. Venne trasportato nella cella mortuaria e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Finora non ci è stato possibile sapere le generalità del defunto, ma pare trattisi di persona di Aris (Rivignano).

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Società operaia....

Ci scrivono 2 (n):

Come fu annunziato, ieri alle ore 14 ebbe luogo l'assemblea annuale della nostra Società Operaia. Senza discussione venen approvato il resoconto economico finanziario per l'anno 1913 da cui risulta che le entrate si verificarono in lire 2.696.28 — le spese in lire 1972.95 con un civanzo di lire 723.33.

Il patrimonio sociale al 31 dicembre sarebbe stato di lire 15.246.51 con un aumento nell'anno di lire 1030.33. Ma sulle somme depositate alla fallita Banca Cooperativa udinese in lire 10744.95 dovendosi calcolare una perdita di lire 1246.51 il patrimonio si riduce a lire 14.000.

I soci effettivi sono in numero di 236. Vennero eletti a consiglieri: Barattin Orazio — Bortoluzzi Giuseppe — Stefani Lodovico — Taverna Domenico. A Sindaci: Benetti Mauro — Mauro Vincenzo — Vatta Antonio.

Il conferenziere dottor E. Cosattini svolse poi con parola facile e convincente il tema: «L'istruzione di fronte alla Società».

Egli giustamente dimostrò che all'opera del Governo in pro della istruzione e della educazione popolare si deve aggiungere quella della Società Operaia per istituire e dare incremento alla Scuola serale per gli adulti, alla scuola di disegno, alle biblioteche ecc. se si vuole che il popolo non resti nella grande maggioranza costituito di semianalfabeti.

Dopo lo stesso conferenziere trattò l'argomento del giorno «pro voto amministrativo invernale» e l'assemblea approvò alla unanimità il proposto ordine del giorno.

Il dottor Cosattini, con una rappresentanza della nostra Società Operaia passò poi nel vicino Porpetto, dove davanti a numerosa riunione di emigranti svolse lo stesso argomento. — Anche a Porpetto fu votato all'unanimità lo stesso ordine del giorno, il quale sarà comunicato ai rispettivi sindaci con invito a tutti i comuni a coadiuvare la Deputazione Provinciale per ottenere le elezioni amministrative invernali, comunali e provinciali per tutto il Friuli.

Da PRATA di Pordenone

Tiro al piccione

Ci scrivono 2 (n):

Domenica 8 corrente nello stand sociale di Prata avrà luogo un tiro al piccione che riescirà interessantissimo. Ecco il programma:

Ore 9 e mezza piccioni di prova. — Ore 10 tiro apertura entratura lire 10 — 3 piccioni a metri 25 gara fino a metri 27, — I. premio lire 80 — II.o premio lire 50 — terzo premio lire 40 — 4.o premio lire 30.

Ore 14 Tiro Cormons. Entratura lire 20 — 5 piccioni a metri 25 gara fino a metri 27 — I. premio lire 150 II. premio lire 100 — terzo premio lire 80 — Quarto premio lire 50 — Quinto premio lire 50 — sesto premio lire 40 — Settimo premio lire 30.

Abbonamento ai due tiri lire 25 — Piccioni fortissimi lire 2 — Regolamento di Milano.

Armaiuolo — Buffet — Resturant sul campo di tiro — Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Da RIVOLTO

L'esito della seduta Consigliare

Ci scrivono 2 (n):

Ieri alle ore 10 ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sindaco signor Comisso e coll'intervento di quattordici consiglieri.

Venne approvato il bilancio preventivo pel 1914 della locale Congregazione di Carità.

Respinta la spesa pel riatto della strada San Pietro — Gradiscutta, essendo consorziale.

In merito al servizio delle guardie campestri si stabilì di nominare una commissione composta di un membro di ogni frazione perchè studi i provvedimenti e riferisca alla prossima seduta.

Incaricò poi la Giunta a fare vive premure presso la .a Prefettura per definire e sistemare la condotta medica, che ha gravato abbastanza sul povero bilancio comunale.

Al quinto oggetto e cioè alla ratifica della delibera di Giunta per il pagamento degli arredi per le nuove scuole di Passeriano e Lonca, successe un bel casetto.

L'assessore Mizzau, riferendosi a precedenti deliberati, propose di respingere la spesa, perchè si era intesi che il Comune non dovesse sostenere alcuna spesa per l'impianto delle due scuole.

Dopo letti gli atti precedenti e discusso si venne alla votazione; votarono la proposta Mizzau N. 9 votarono la spesa n. 5. Dopo di che il consigliere Moretti Pio si alzò per dichiarare che avrebbe subito interposto ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa e fatte quelle altre pratiche nell'interesse della scuola. Allora il sindaco cominciò a parlare coi consiglieri e raccomandare la pace e poscia fatto mettere a votazione nuovamente l'oggetto, venne approvato quasi all'unanimità! e cioè meno solo due, venne poi confermato in seconda lettura il contributo per la casa occupata dalla famiglia Tracanelli.

Un altro incidente completò la seduta: è da notarsi che il giorno prima il Consigliere Moretti Pio di Passeriano aveva presentato diverse interpellanze e cioè: sul trasporto a spese del Comune di ghiaia per conto di Lenisa Michele, nel corso delle pratiche col Genio Civile circa gli impianti fatti sul torrente «Corno» per evitare il deviamento delle acque, su di una migliore distribuzione degli alunni per le scuole di tutto il comune, sulla mancata presenza del sindaco alla festa di Passeriano, in onore delle scuole, (A proposito di questa ultima interrogazione ci riferiscono che l'on di Caporiacco si è mostrato dispiacente ~~di non essere stato informato~~ della festa perchè in caso diverso vi sarebbe intervenuto sicuramente).

Dunque al principio della seduta il Moretti chiese al Sindaco se preferiva svolgere subito le interpellanze o se preferiva rimandarle in fine della seduta stessa. Il Sindaco accettò questa ultima proposta, ma venuto quel momento prese il suo bravo cappello e se ne andò avvertendo che non poteva rispondere perchè aveva altri affari suoi urgenti.

Naturalmente si ebbero le proteste del signor Moretti per tale modo di procedere.

Da CIVIDALE

Decesso - Altro decesso - Beneficenza

Ci scrivono 2 (n):

Questa mattina alle ore sette dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere la contessina Silvia De Nordis, lasciando nel profondo dolore la vecchia mamma e le buone sorelle.

I funerali seguiranno domani mattina. — Alla famiglia De Nordis giungano le nostre espressioni di profondo cordoglio.

✱ Quasi improvvisamente è morta l'ottima donna Zausero Anna che per ragioni di parentado ha gettato nel lutto anche la famiglia del signor Luigi Bacchetti di Cividale alla quale mandiamo le nostre vivissime condoglianze.

✱ Pervennero alla Congregazione di Carità in morte della signora Rizzi Dorio Anna le seguenti offerte:

Battocletti Antonio e famiglia lire 2.50 — Zanutto Attilio lire 2 — Zorzini Eugenio lire 2 — Mulloni Sirch Caterina di San Leonardo lire 2 — Palmarini Augusto lire 2.

Ed in morte della signora de Pasini Pecile Maria: Battocletti Antonio e famiglia lire 2.50 — Angeli Umberto lire 2 — Baraccetti Angelo di Rivolto lire 5.

Da CODROIPO

Scoperta di due corone sacre - Il Manzatto scarcerato

Ci scrivono 2 (n):

Ieri alle ore 11 antimeridiane un tacchino di proprietà del signor avv. Giovanni nob. Straulino razzolando presso una chiesetta posta ai casali Loreto sulla strada Coseat-Rivis al Tagliamento, chiesa che rimane chiusa per la maggior parte dell'anno, mise allo scoperto due corone d'argento dorate, una grande l'altra piccola appartenenti a statue religiose e che vennero raccolte da un ragazzo, certo Sacilotto Antonio di anni 13 addetto alla custodia dei tacchini.

Gli oggetti trovati sono stati depositati presso il maresciallo dei Reali Carabinieri, il quale sta indagando per accertarne la provenienza.

Finora però non si sa se detti oggetti siano stati rubati a qualche chiesa.

✱ Il Manzatto Luigi, detenuto dal 25 febbraio p. p. nelle nostre carceri mandamentali in seguito alla rissa avvenuta nello stallo Bertoia è stato messo in libertà provvisoria, d'ordine dell'Ill.mo signor Procuratore del Re di Udine, il quale giorni fa fece anche un sopraluogo a Codroipo per informarsi sul modo in cui avvenne la scena di sangue.

Da ZOMPICCHIA

L'afta epizootica

Ci scrivono 2 (n):

E' pervenuto al locale Municipio il decreto Prefettizio N. 4623 in data 27 febbraio p. p. in merito alla zona infetta e riteniamo utile riprodurlo, onde gli interessati tengano calcolo delle disposizioni emanate:

«Il Prefetto della Provincia di Udine, visto il telegramma espresso del 23 corrente, con il quale il sindaco di Codroipo denuncia la comparsa nella frazione di Zompicchia del Comune, dell'afta epizootica.

Udito il parere del R. Veterinario Provinciale.

Viste le disposizioni della legge sanitaria e dell'ordinanza di Polizia Veterinaria DECRETA

E' dichiarata zona infetta da afta epizootica nel Comune di Codroipo, la frazione di Zompicchia e sue adiacenze. In detta zona sarà vietato il transito dei fessipedi e da essa non potranno esportarsi ruminanti e maiali fino a nuovo ordine se non colle norme volute dall'articolo 33 dell'ordinanza di Polizia Veterinaria 3 marzo 1904. Le stalle infette, munite di segnali d'allarme, saranno custodite sotto sequestro di rigore il bestiame sarà governato da persona che non dovrà comunicare con altre addette al fondo, nè con persone e bestiame estraneo ad essa, senza essersi disinfettato nella stalla medesima.

E' obbligatoria la cura del bestiame ammalato. Durante il sequestro la stalla infetta sarà tenuta chiusa, colla porta e le adiacenze cosparse di latte di calce fino al letame. Da essa non potranno esportarsi arnesi, attrezzi e oggetti qualsiasi ed il letame prima di essere portato fuori dovrà essere disinfettato.

In tutta la frazione suddetta i cani saranno tenuti a catena, i gatti ed il pollame rinchiuso, per tutta la stessa rimarrà sospeso il rilascio dei certificati d'origine.

Il trasporto del latte dalle stalle dichiarate infette, alle quali non potranno accedere persone estranee alla famiglia sarà autorizzato qaundo le lattifere sequestrate vi risultino immuni da febbre o da infezione alle mammelle.

Il bestiame ricoverato nelle stalle immediatamente vicine alle infette sarà preventivamente sequestrato, censito e sottoposto alla sorveglianza del Veterinario Consorziale.

In tutta la zona dichiarata infetta l'abbeveramento degli animali sarà fatto nella stalla.

Una guardia seria e capace sorveglierà in permanenza l'applicazione delle misure suddette.

Il presente decreto è da comunicarsi in copia a tutti i proprietari di stalle riconosciute infette. Saranno sottoposte a sequestro preventivo tutte le armente che negli ultimi dieci giorni ebbero contatto colla stazione di monta D'Agostini.

Il Sindaco di Codroipo, il R. Veterinario Provinciale, il Veterinario Consorziale, gli agenti comunali ed i RR. Carabinieri sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Il corso della malattia

Il bollettino sanitario settimanale del bestiame da 23 febbraio a 1 marzo corrente in merito all'afta porta i seguenti estremi:

1. Stalle infette 2 — 2. Bovini ammalati in precedenza Nessuno — 3. Bovini caduti ammalati nella settimana 20 — 4. Guariti Nessuno — 5. Morti ed abbattuti Nessuno — 6. Totale che restano in cura 20.

Da BUIA

Funeralia

Ci scrivono 2 (n):

Questa mattina alle ore nove ebbero luogo i funerali della compianta signora Cecilia Danelon vedova Colussi, morta improvvisamente sabato sera.

Aprivano il corteo le confraternite, seguiva il clero salmodiante, la bara portata a mano da sei signore e quattro splendide corone portate a mano: del figlio dottor Luigi — della famiglia Luigi Calligaro — della famiglia Monassi ed un aaltra che non portava alcuna iscrizione.

Seguivano i parenti, gli amici dell'estinta e del dottore, parecchie signore, ed uno stuolo infinito di popolo con ceri accesi.

Notai i signori Zamparo Giovanni, Antonio, Luigi — Antonio Sartoretti — rag. Teobaldo Milanesi — Odorico Politi — rag. prof. Giuseppe Pagura di Udine — i signori Andrea Sella — Colussi Giovanni — Colussi Luigi — Strolli Daniele — Ruffi Giovanni — Colussi Angelo — Bondini Pietro di Ospedaletto — signor Iginio Colussi di Martignacco — il signor Pontoni anche per il dottor Coppetti — Furchir cav. Antonio — Ferrarini Vittorio di Artegna — il Curato di Ospedaletto — il dottor Comessatti di Gemona — i dottori Domenico e Ettore Giorgini di Treppo.

Di Buia: La Giunta comunale — il signor Tavoschi segretario — il maresciallo dei carabinieri signor Pellarini — il dottor Antonio Micheloni — il maestro Piemonte anche per la moglie — i signori Vittorio Luccardi — Ippolito Giorgini — Miani Celestino — il perito Tissino — il direttore delle scuolesignor Di Lena anche per il signor Ispettore Benedetti — i farmacisti Fantoni e Marangoni — i signori Baracchini Pietro — Gaetano Toniutti — Rovere Francesco — Casasola — Iogna Pietro — Venturini Giuseppe — Nicoloso Augusto — Zebelloni Lino — Nicoloso Gio. Batta — Calligaro G. B. — il direttore della Banca signor Deotti — Calligaro Zanin e tanti altri ancora.

Fra le signore: la signora Orsolina Locatelli — Antonietta Elti e Irma Sutto Salvadori di Gemona, di Buia: signore Rosa Baracchini Tissino — Norino Nicoloso — Teresa Conchin anche per il marito.

Rovere Anna — Stufferi Lucia — Linda Tondolo — signora Filomena Clapiz di Venzone — signorina Lina Baracchini — le maestre Nicoloso e Vitali (anche per il marito) di Buia, e tante e tante altre di cui ci sfuggono i nomi.

La salma dopo la messa venne calata nella tomba del perito signor Tissino Michele.

Al dottore Colussi rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Vedi in IV pagina

CRONACA CITTADINA

I congressi che si preparano per l'Esposizione del 1916

Il lavoro di organizzazione dei Congressi che avranno luogo nell'occasione dell'Esposizione che celebrerà in Udine il cinquantenario della liberazione del Veneto ha già condotto a concretare un congresso agrario nazionale a Udine nel 1916 per accordi di corsi fra l'Associazione Agraria Friulana e la Società degli agricoltori italiani.

Giorni sono a Roma, in un convegno di friulani: l'on. Morpurgo per la Camera di Commercio e il comitato dell'Esposizione; il dott. Gabrici per l'Associazione Agraria Friulana; il senatore di Prampero per la «Pro Montibus»; l'on. Gortani per la Provincia si accordanono per ottenere che abbia luogo a Udine sel 1916 un congresso forestale italiano.

Sono pure in corso trattative per congressi viticoli, di mutualità agraria ecc.

Sarebbe nei voti che Udine possa essere l'anno stesso anche sede del congresso veterinario preannunciato per il 1915.

Comitato forestale

(Seduta del 2 MARZO 1913)

AFFARI ACCORDATI O AUTORIZZ.

Trasaghis. Domanda di Gianantonio Giovanni per costruzione stavolo in fondo vincolato. Istanza Di Santolo Leone per escavo sassi in terreno vincolato.

Rigolato. Domanda Gracco Romano per estrazione sassi.

Faedis. Istanza Cernovaz Pietro per dissodamento terreno.

Andreis. Domanda escavo sassi di Tavan Pasquale e Tavan Gio. Maria

Ovaro. Domanda Dell'Oste Gio. Batta per cave sabbia. — Domanda Pittini Palo per taglio piante in fondo vincolato.

Nimis. Domanda Pinosa Carlo per forno calce.

Comeglians. Domanda Mazzalis Giorgio per nuovo forno da calce.

Lauco. Istanza Donato Callisto per estrazione sassi.

Tolmezzo. Istanza Società M. S. per escavo sassi. Domanda Scarsin Giovanni per estrazione ghiaia.

Povoletto. Domanda fratelli Puppati per estirpo cespugli. Domanda Bragnolo Giovanni per estirpo cespugli.

Ravascletto. Domanda Zanier per estrazione tubo.

Pontebba. Domanda fratelli Baron per taglio piante sotto misura.

DECISIONI VARIE.

Contributo per rimboschimento lungo il torrente Cellina al ponte Giulio. Autorizza l'assegnazione di parte dei fondi per rimboschimenti destinati al Livenza, allo scopo di eseguirvi lavori lungo il torrente Cellina, purchè concorra la Provincia con non meno di lire 600 e al rimanente sopperire la Società «Pro Montibus».

Attimis. Istanza Degano Riccardo per cava sassi. Trattandosi di fondo non vincolato nulla osta.

Lauco. Domanda Marini Osvaldo per estrazione sabbia. Accordo con le condizioni esposte in relazione.

Verzegnis. Bosco Feret - Lavori espurgo, concessione latifoglio a Deotti Pasquale. Esprime parere favorev. all'approvazione.

Venzone. Domanda Valent Pietro per attraversamento fondo vincolato con conduttura di acqua. Accorda.

Prato Carnico. Domanda Polzot Damiano per nuovo fondo da calce. Esprime parere favorevole all'approvazione.

Ovaro. Domanda Soravito Giacomo per forno calce. Esprime parere favorevole.

La medaglia di benemerenza alla "Pro Montibus friulana„

Il R. Provveditore agli studi cav. Battistella nel consegnare la medaglia d'argento assegnata dal ministero alla «Pro Montibus Friulana» per l'opera prestata alla buona riuscita della festa degli alberi, ha indirizzato pure la seguente lettera che ci piace di pubblicare:

On. sig. conte Antonino di Prampero
Senatore del Regno
Presidente della Società Friulana Pro Montibus et Sylvis

UDINE

Accogliendo le proposte di questo ufficio scolastico, il Ministero mi prega di far tenere a codesta on. Società, con la espressione del suo vivo compiacimento, l'unita medaglia per la diligente e lodevole opera prestata alla buona riuscita della festa degli alberi. Io vi unisco l'espressione del mio compiacimento, e confido che la concessione della medaglia, di cui il grande valore artistico è tuttavia di gran lunga superato dal significato di alta ricompensa morale che intende annettervi il Ministero, sia d'incitamento a perseverare, con cresciuto entusiasmo, nella bella opera in prò della civile Festa.

Ragazzi allegri!

Le versioni dal greco in italiano e dall'italiano in latino soppresse

Ecco la circolare dell'on. Credaro sul decreto per le soppressioni delle versioni più difficili negli esami di licenza liceale.

«Il regolamento delle scuole medie e normali, approvato con regio decreto del 22 giugno 1913, dispone, con l'articolo 64, lettera d), che in tutti gli esami, dalla quarta classe del ginnasio all'ultima del liceo, inclusa, ci sia fra le prove anche quella di una versione dal greco. Ciò risponde alla opportunità che, istituiti i ginnasi - licei moderni senza l'insegnamento del greco, nei ginnasi-licei classici lo studio delle lingue antiche sia rafforzato. Si impone, però una misura transitoria per gli esami di licenza liceale dell'anno corrente perchè i giovani della terza liceale, degli anni scorsi, e pure in questo, non sono stati sufficientemente, esercitati nelle versioni da prosatori greci, anche perchè il vigente programma richiede quasi soltanto lettura di poeti.

«Dispongo pertanto, con decreto in corso, che per questo anno, negli esami di licenza dal liceo non sia richiesta alcuna prova scritta di versione dal greco, per nessun candidato.

«Per ragioni analoghe a quelle suesposte e chiarite nelle istruzioni che accompagnano i programmi del nuovo istituto, nelle classi del liceo moderno non vi sarà la prova di esame di versione dall'italiano in latino».

Cotonificio Udinese

A complemento delle notizie date ieri sull'assemblea del Cotonificio Udinese diremo che il bilancio della gestione chiusasi al 31 dicembre p. p. si compendia nel seguente conto profitti e perdite:

Utile industriale lordo 327.872.55 L. — Perdita in 5 dissesti lire 55.870.95 - Ammortamenti statutari lire 161.986 e 50 — L. 217.857.45 — Utile netto dell'esercizio 1913 lire 110.015.10 — Civanzo utili 1912 L. 3. 073.00 — Totale lire 113.088.10.

Tale utile come dicemmo ieri, permette di distribuire un dividendo di lire 50 per ciascuna azione di lire mille pagabile a partire da oggi 2 marzo presso le spettabili Banca di Udine e Banca Commerciale Italiana sede di Udine.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il camobio per domani è 100.29.

Tentato suicidio

Il calzolaio Quinto Comino fu Leonardo di anni 54, che ha bottega in Via della Posta, da lungo tempo era ammalato; pare anzi ch'egli credesse di avere una malattia incurabile. Specialmente da 3-4 mesi a questa parte soffriva agli occhi, e il male gli impediva anche il lavoro. Diceva sempre ch'era stanco di continuare una vita tanto travagliata e che l'avrebbe finita. Era diventato di cattivo umore, per ogni nonnulla scattava e s'irritava... Nella speranza di obbliare i suoi mali beveva talvolta più del bisogno. Stamane rimase in casa; abita colla moglie e una figlia in Via Cisis, n. 8.

Verso le 11 si trovava nella sua camera, posta nel piano superiore. Pare che avesse già tutto preparato per compiere quanto aveva stabilito. Si distese sul letto e ingoiò una forte dose di subblimato corrosivo; un veleno che come è noto, è di terribile e pronto effetto.

Qualche momento dopo la moglie del Comino, che si trovava in cucina, salì nella camera del marito; ma era appena entrata che capì ciò che era accaduto.

La povera donna però non si perdette di coraggio ma provvide subito per far trasportare i lmarito all'Ospedale.

Il dottor Paravidino che ricevette il Comino, gli praticò immediatmaente le cure del caso e poi lo fece rimanere nel Pio Luogo dichiarando riservata la prognosi.

Le condizioni dell'infelice Comino sono gravi, non però disperate.

Auguriamo ch'egli possa riacquistare presto la salute del corpo e la pace dell'animo.

Il ventre di Udine

Statistica della carne macellata nel mese di febbraio 1914:

Buoi N. 102 quintali 403.21 — Vacche n. 86 quintali 246.75 — Vitelli 899 quintali 422.05 — Cavalli n. 5 quintali 11.33 — Suini n. 321 quintali 406.14 — Lanuti 391.

Teatro Sociale
NOVO CINE

LA FURLANA, il ballo di moda che sostituì il «Tango», fece la sua comparsa ieri sera al Novo Cine. Essa viene danzata da due provetti ballerini nel modo antico e moderno con grazia e maestria. In complesso la danza d'ieri sera si stacca affatto dalla «Guziguzaine», che viene ballata comunemente nella nostra provincia sotto il nome di FURLANA.

La danza era preceduta da due drammi a forti tinte e da una scena comicissima.

Il tutto piacque al numeroso pubblico intervenuto e oggi se ne dà la replica.

In settimana avrà luogo il già annunciato avvenimento cinematografico col colossale lavoro della Casa Ambrosio: GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 2 Marzo)

Ore 8 Termometro 3.1 — Minima i Planis 1 — Massima 11.5 — Barometro 748 — Stato del cielo bello — Vento N — Pressione Calante.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Mam' zelle Sourire

Tre atti di de Marsau - Musica di Lachaume

Il teatro era magnifico di pubblico affollatissimo ed elegante, curioso della «novità» che si annunciava come uno dei «grandi successi» del momento.

Ma l'operetta non segnò quell'applauso clamoroso e costante che costituisce, per così dire, il «diploma» di un lavoro teatrale.

E, si sa bene, il successo di tutti i lavori teatrali e specialmente di una operetta non è segnato dalla critica, ma dal pubblico.

La critica può dirne bene mentre il pubblico fischia, come può dirne male mentre il pubblico applaude.

Meno male che il mondo continua lo stesso e, per di più, in buona salute!

Dunque, volevamo dire che «Mam' zelle Sourire» non ebbe l'onore del sorriso collettivo della folla, se anche ebbe quello di alcuni privati cittadini i quali sentivano che l'intonazione psicologica di chi è chiamato serenamente, dopo cena, ad ascoltare, un'operetta, deve per forza di cose essere diversa da quella che assume un sinedrio raccolto con diritto di vita e di morte per giudicare il capolavoro.

Che i gusti siano cambiati, è un fatto innegabile, tant'è vero che ormai non si è mai sicuri se ci si trova davanti a un'opera-operetta o viceversa, ma che una volta trovassero più che liete accoglienze cosette del genere di «Mam'zelle Sourire», è altrettanto vero.

Che contiene di più, per esempio, «Santarellina» la quale pure ha per tanti anni tenuto il cartellone di tutte le compagnie operettistiche e goduto il favore di tutti i pubblici?

Siamo d'accordo, la trama è degna di essere chiamata «pochade»; le situazioni sono spesso bislacche; gli espedienti sono più o meno delicati, ma la musica è sbagliata e priva di soverchie preoccupazioni di concetto che fanno tanto male durante la digestione, ed ha dei momenti di graziosa vivacità.

Santi Numi! Che tutto proprio tutto, debba essere condito dalla patetica lacrima e dal non meno patetico fiore? — Ahimè!... quando si dice la quaresima!....

La messa in scena fu buonissima, per lusso di scenari e di costumi; l'esecuzione assai affiatata ed omogenea, quantunque non lodevole in fatto di voci. Roma Criscuolo, salutata al suo apparire da un cordiale applauso, fu brillante e simpaticissima. Si richiesero anche due bis e si chiamarono tutti gli artisti alla ribalta dopo i primi due atti.

Questa sera l'operetta si replica.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le due colonne lanciate contro il senusso

occuparono l'importante posizione di Cardasi

La terza colonna indipendente sbaraglia una banda beduina

Il duello di ieri a Porta del Popolo

LA PRESA DI CARDASI

e la terza colonna indipendente

BENGASI, 1. — *Oggi le truppe operanti, proseguendo la loro avanzata da Es Scleidima, secondo il piano prestabilito, occuparono senza resistenza Cardasi stata abbandonata precipitosamente dai ribelli durante la notte.*

Nella zona di Merg il 28 febbraio le truppe partite in ricognizione da Tecniz in direzione di El Harruba a circa 15 chilometri da Tecniz scontrarono un nucleo di ribelli di oltre 300 armati e lo posero in fuga dopo aspro combattimento inseguendolo per oltre tre chilometri.

Le perdite del nemico sono di undici morti e parecchi feriti. Le perdite nostre sono di un ascaro morto, tre ascari e due alpini feriti. (Stefani).

I particolari sull'avanzata

ROMA, 2. — *A proposito dell'occupazione di Cardis la* Tribuna *scrive:*

Il villaggio beduino di Cardasi è situato al sud est di Es Scleidima e precisamente sulla carovaniera che conduce a Zavia Msus.

Cardasi è una delle confraternite più importanti del territorio degli Accaghir, la tribù più bellicosa del Gebel.

Mancano i particolari dell'avanzata verso il sud. E' probabile che il generale Ameglio abbia lanciato la colonna Latini sulla carovaniera di Msus, per dare un altro colpo al nemico.

Quel che ci sorprende piacevolmente, dice la Tribuna, *è la grande rapidità con cui fu condotta, non solo l'avanzata delle due colonne operanti su Es Scleidima, ma anche d'una terza colonna indipendente partita da Tecniz ed arrivata già ad El Carruba a nord est di Msus dopo aver dispersa una banda di 300 armati beduini.*

Del gran senusso, che si trovava ad Es Scleidima non si sa nulla. Probabilmente si è ritirato al sud. Le tre consecutive battoste inflitte alle diverse forze del gran senusso, devono avere, se non abbattuto interamente, ridotto a mal partito la compagine soldatesca del papa cirenaico.

Certo esse hanno disperso le bande degli Anaghir, sulle quali il senusso faceva grande fondamento.

Il senusso ha ancora con se tre cannoni due da campagna e uno da montagna, affidati a ufficiali e soldati turchi e con quest'artiglieria potrà rendere facile l'avanzata di qualche nostra colonna ancora più a sud.

Nei circoli militari, osserva la Tribuna, *s iosserva che, di fronte alla grande mobilità delle nostre colonne, il gran senusso abbia ragione di essere prudente, tenendosi al largo. Si diceva stasera che il ritorno del generale Ameglio a Bengasi può far credere che l'avanzata avrà per ora, una sosta.*

Il ritorno di Ameglio a Bengasi

BENGASI, 2. — *La città è imbandierata pel ritorno del generale Ameglio reduce da Cardasi e Soluk. La popolazione fece al governatore al suo arrivo una calorosa dimostrazione.* (Stefani).

Le onoranze alla salma del tenente Sacco

BENGASI, 2. — Ieri alle quindici hanno avuto luogo i funerali del tenente Sacco, caduto a Zavia Omm Scicaneb. Il tenente, come ho telegrafato, fu colpito alla testa. Un proiettile gli penetrò nella fronte sopra l'occhio destro uscendo dall'occipite. La morte fu fulminea. L'ufficiale portò istintivamente la mano alla testa e in tale posizione egli è rimasto ed è stato composto nella bara.

Dal luogo del combattimento fu portato a spalla dagli ascari fino all'accampamento. La mattina del 27, la colonna dovendo muoversi e continuare l'avanzata, la salma fu sepolta con tutti gli onori militari nel centro del campo; ma pochi minuti dopo giunta l'autocolonna, che doveva trasportare i feriti a Soluk, la salma venne esumata, portata a Soluk e poscia a Bengasi.

Trattandosi del primo ufficiale caduto in questa ripresa di ostilità, il funerale ha avuto una speciale solennità. Ad esso sono intervenute anche le autorità civili. Gli ascari che erano rimasti in Bengasi per infermità, hanno portato il loro tributo alla cerimonia fiancheggiando il feretro. Il colonnello Gonzaga rappresentava il governatore, di cui ha assunto le funzioni in questi giorni.

Hanno pronunziato alte commoventi parole il colonnello Debernardis ed il comm. Salvadori. La musica del 68 ha suonato inni patriottici.

Ufficiali turchi che combattono in Cirenaica

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

«Il ministro dei lavori pubblici, Gemal pascià, ha dichiarato, come è noto, a un redattore del *Tasvir-i-Efkiar* che l'Italia non otterrà «nè indennità nè compensi» per lo sgombero del Dodecaneso.

«Questa indiscrezione ministeriale ha prodotto una spiacevole impressione nei circoli italiani, specialmente perchè viene fatta proprio poco tempo dopo la scoperta che il colonnello Aziz Alì bey ed altri ufficiali, che hanno continuato la guerra in Cirenaica dopo la conclusione del trattato di Losanna non erano stati radiati dai quadri attivi come era stato invece ufficialmente assicurato dalla Porta al governo italiano».

Il duello fra gli on. Drago e Balsano

Feriti leggermente ambedue dopo 13 assalti

ROMA, 2. — Oggi alle ore 13.50 in un locale chiuso fuori Porta del Popolo ebbe luogo il duello fra i deputati Rocco Balsamo e Drago, ambedue siciliani, in seguito al diverbio avuto alla Camera dei deputati nella seduta di sabato.

Padrini del Balsamo erano gli on. Eugenio Rossi e Vignolio; padrini del Drago gli on. Tasca di Cutò e De Felice.

Il duello era alla sciabola. Dirigeva lo scontro l'on. De Felice.

Dopo il saluto alle parole del direttore dello scontro: A voi signori! i duellanti si avanzarono ad un tempo.

L'on. Balsamo attaccò subito battendo il piede a terra; e l'on. Drago affrontò l'avversario con pari coraggio. I primi due assalti furono rapidi e vivacissimi.

Al quinto assalto De Felice diede l'alt per le condizioni di respirazione in cui gli pareva si trovasse l'onor. Balsamo. I medici esaminato l'onor. Balsamo giudicarono che poteva continuare lo scontro.

Seguirono altri sette rapidi assalti.

Al dodicesimo assalto si concede ai duellanti un riposo di 10 minuti.

Ripreso lo scontro, Drago fa una violenta inquartata contro Balsamo che risponde parando e tirando alla testa dell'avversario.

De Felice dà l'alt. Alla tempia sinistra dell'on. Drago sul sopraciglio si nota una piccola macchia rossa; e sotto l'occhio sinistro dell'on. Balsamo c'è una lieve scalfittura.

I padrini dichiarano finito lo scontro.

L'on. Drago coi suoi rappresentanti entra nella stanza di cura. La sua ferita è lunga tre centimetri, ma interessa appena la parte sottocutanea. Egli viene tosto medicato.

Poco dopo entra nella stanza seguito dai suoi rappresentanti l'on. Balsamo. La ferita che ha sotto l'occhio non richiede cure.

Egli va verso l'on. Drago che si avanza pure e avviene la riconciliazione. Si baciano ed abbracciano cordialmente.

L'incidente è chiuso.

Grave disgrazia a bordo di un piroscafo

Tre feriti, uno mortalmente

TRIESTE, 2. — Una grave disgrazia accadde stamane a bordo del piroscafo *Frigida* dell'Austro-Americana, ormeggiato al molo 5 di Santa Andrea. Tre operai della ditta Eugenio Spanghero lavoravano al piano superiore del riparto più basso a sinistra della prua. Per aver maggior libertà di movimenti, avevano passato una grossa trave dal riparto superiore lontano circa quattro metri, a quello inferiore, e lavoravano sedutivi sopra. Tutto ad un tratto, causa il soverchio peso, i sostegni della trave si ruppero e i tre precipitarono nella stiva, soccorsi prontamente dai compagni di lavoro, furono poco dopo trasportati all'Ospedale col carro-ambulanza della Guardia Medica. Uno degli operai, Giovanni Asman riportò la frattura della base del cranio: gli altri due, Giovanni Lucano e Ranieri Gabersich sono feriti gravemente.

Il processo dei due ammiragli

contro la " Coda del Diavolo „

La condanna degli accusati

KLAGENFURT, 2. — Stamane, dinanzi a questa Corte d'Assise, fu tenuto un processo per lesione do'nore mediante stampato contro Vittorio Cuttin, di 42 anni, direttore della «Coda del diavolo». L'accusa ebbe origine da due articoli comparsi in quel giornale. Nel primo di essi, pubblicato il 17 agosto 1912, si diceva che due pianoforti, i quali si trovavano nel salone della nave da guerra *Gea* pianoforti del valore di 3000 corone, erano stati messi all'incanto e venduti al prezzo di 80 corone ciascuno ed uno era stato portato in casa dell'ammiraglio conte Montecuccoli e l'altro in casa del contrammiraglio Ripper. Nel secondo articolo pubblicato il 31 dello stesso mese, si ritornava sull'argomento, dicendo che i due pianoforti avevano il valore di 8000 corone e non 3000, che erano sati venduti all'incato 50 corone l'uno, e si soggiungeva che anche il ricco servizio d'argento della «Gea» era stato messo all'incanto e che i due ammiragli lo avevano acquistato per un prezzo risibile. Ma che poi avevano dovuto restituirlo.

L'autorità querelante rileva che i fatti esposti nell'articolo erano fantastici. Dalla deposizione fatta durante l'istruttoria dai due ammiragli, dal comandante della nave «Gea» e da altri ufficiali risultò che nell'inventario di bordo del «Gea» non aveva figurato mai un servizio d'argento e che i due pianoforti sono ancora sulla nave, poichè non furono mai asportati e mai messi all'incanto. Il Cuttin affermò che ebbe la notizia da Ubaldo Benedetti e che la pubblicò ritenendola vera. Il Benedetti dapprima negò di avere avuto parte nella cosa, poi confessò di avere scritto tutt'è due gli articoli e di averli consegnati al Cuttin perchè li pubblicasse. Poichè il primo articolo era stato sequestrato e il suo contenuto fu riprodotto nel secondo oltre che per lesione d'onore l'accusa suona per riproduzione di uno stampato confiscato.

La Corte er apresieduta dal cons. d'Appello Barone Falke de Lilienstein P. M. il procuratore di stato dott. Portugall; i due imputati erano difesi dal dott. Messiner.

I giurati pronunciarono verdetto affermativo e la Corte, in seguito a ciò, condannò il Cuttin a sei mesi e il Benedetti a tre mesi di carcere.

Un nuovo credito di 62 milioni

per la marina brittanica

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni). — Il primo lord ammiragliato, Churchill, presenta la domanda di un credito supplementare per la marina di 2.500.000 sterline per l'esercizio finanziario 1913-14, portando così il totale del bilancio navale per l'esercizio 1913 a 48.800.000 sterline.

Churchill dice che la presentazione di tale credito supplementare e un serio provvedimento richiedente una chiara completa spiegazione da parte del ministro.

Churchill spiega poi le ragioni del provvedimento: le principali sono le spese di 500 mila sterline per le riserve d'olio minerale, il nuovo programma di aeronautica richiedente 250 mila sterline. Tr ai dirigibili ordinati dalla marina britannica ve ne sono tre semirigidi del tipo italiano, uno dei quali si costruirà all'estero, gli altri in Inghilterra.

Le altre ragioni del credito supplementare sono l'aumento dei salari agli operai dei cantieri per duecento mila sterline, l'accelerazione della costruzione di tre corazzate pel programma 1913 e di altre quattro allo [illegible] scopo di adempiere alle condizioni del progetto navale canadese, ciò che esige quattrocento cinquanta sterline; in fine ai progressi imprevisti compiuti nella costruzione delle navi già approvati.

Churchill darà i particolari delle misure progettate al momento della presentazione del bilancio generale. Tratterà allora specialmente della situazione navale inglese.

La ripresa delle relazioni diplomatiche

fra la Grecia e la Bulgaria

ATENE, 2. — Il governo bulgaro ha espresso il desiderio di riprendere le relazioni diplomatiche colla Grecia e chiese il gradimento del governo ellenico alla nomina di Bassaro al posto di ministro bulgaro in Atene.

Il governo greco designò Nadum primo dragomanno alla legazione di Grecia a Costantinopoli al posto del ministro a Sofia.

Attendendo le nomine dei ministri si nomineranno gli incaricati d'affari.

La commissione ottomana partita per Adalia

COSTANTNOPOLI, 2. — La commissione speciale ottomana composta di funzionari dei ministri dei lavori e del commercio è partita per Adalia per studiare il progetto degli ingegneri italiani relativo alla ferrovia di Adalia-Burdur.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore una, moriva improvvisamente

ELENA DE MARCO

fu Antonio

La desolata Madre e i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 3 Marzo 1914.

Toreador

Toreador a Valenza, Rombito era «seconda espada» nella quadriglia del celebre Hernandez. Di rado mancava di uccidere il toro che sfidava con temerità; è probabile che avrebbe un giorno raggiunta la destrezza e l'abilità del suo capo e dei più grandi «matador». La folla e le donne idolatravano quel piccolo uomo vestito di verde e svelto come una lucertola. Appena aveva vibrata la stoccata con la sua mano infallibile una grandine di ventagli, di fiori, di sigari e di cappelli gli cadevano addosso in mezzo ad un tuono di applausi.

Rombito aveva per amante la più bella e la più corteggiata donna di Valenza: Concetta.

Prima del combattimento, essa lo incoraggiava con un sorriso; dopo, lo ricompensava con un bacio posato sulla rosa che essa gli lanciava. Gli altri toreadores, vedendola così affascinante e così innamorata, invidiavano Rombito. La *prima espada*. Hernandez, decise di rapirgliela. Egli cominciava ad avere i capelli grigi ed aveva anche delle rughe, ma era pieno di fiducia nella giovinezza del suo cuore e nella sua gloria.

— La fama è un belletto miracoloso egli diceva. Concetta fu del suo parere; lasciò Rombito per lui, passò dall'uomo verde e argento all'uomo violento e oro, perchè questi era più illustre.

L'abbandonato fece delle scene di dolore e di furore all'incostante:

— Torna a me o io morrò. Bisogna che tu scacci Hernandez... altrimenti lo uccido davanti ai tuoi occhi e a quelli di tutta Valenza...

Ma Concetta si burlò delle sue lacrime come delle sue minaccie.

Una certa domenica d'agosto, un pubblico numeroso si pigiava nelle arene. Il tempo era magnifico; in un palco ombroso, Concetta sbucciava delle arancie mentre guardava il toro che, con le corna sventrava le rozze dei picador. Hernandez immolò brillantemente il primo toro, Rombito aveva il compito di uccidere il secondo: egli si fece avanti ma appariva meno sicuro di sè del solito. Fallì l'animale, scatenando un concerto di urli e di fischi, e lo finì soltanto con un colpo proibito.

Allora intanto che l'animale cadeva pesantemente al suolo egli oltrepassò la spada insanguinata dal toro e avventandosi su Hernandez, gliela immerse nel cuore. L'uomo violetto e oro cadde vicino al mostro nero, in mezzo alla pista soleggiata. Concetta svenne nel palco e la folla stipava sui gradini, urlava a morte.

*

Non ostante il suo carattere passionale, il delitto fu punito perchè la vittima era molto popolare in Ispagna, una specie di eroe nazionale. Rombito conobbe la prigione e terminata la sua pena, peggio della prigione: l'ostilità delle folle. La giustizia del suo paese lo teneva come assolto, ma l'opinione non ancora. Rombito espatriò andò nel mezzogiorno della Francia. Il suo delitto, che lo aveva privato di scritture in Ispagna, gliene procurò da Marsiglia a Tolosa. Si accorse per vedere quel matador che aveva pugnalato il rivale sul toro morente. Ma a Narbonne, egli incespicò nel suo mantello e scivolò così malamente che battè con un occhio sulle corna, dell'animale e rotolò sotto le sue zampe.

Guercio leggermente zoppo, egli finì per capitare a Parigi in un circo dove si dava una parodia della festa spagnuola. Il primo quadro rappresentava una *posada*, il secondo una *corrida*. Egli prendeva parte nell'uno e nell'altro. Circondata da andaluse che parlavano con l'accento di Montmartre egli appariva nel primo quadro con le nacchere fra le ditta e danzava sul palcoscenico.

Nel secondo, comandava una quadriglia i cui toreadores erano dei clowns travestiti e i cui picador montavano dei cavalli di cartone. Allora, egli affrontava un vitello inoffensivo — sempre lo stesso — ch'egli era assolutamente proibito di graffiare. L'animale era stato abituato a inginocchiarsi davanti, nel momento della sua pretesa morte. E' così Rombito, l'antico vincitore di mostri temibili, era la *prima espada* di quella buffa corrida. Entrando nel circo, egli rialzava ancora il capo, tendeva il garretto: la musica di *Carmen* lo inebbriava; lo aiutava a imaginarsi che impegnava una lotta seria.

— A Pezenas egli raccontava, la moglie del notaio mi aveva supplicato di rapirla. Ma io che avevo Concetta in cuore rifiutai. Essa mi offrì una bella reticella inaffiata dalle sue lagrime. A Carcassonne, l'ultimo toro aveva rifiutato di avviarsi verso i picador: era ancora tutto esaltato, quando dovetti andargli contro. Tutta la mia quadriglia e gli afficionados mi vedevano già morto. Io uccisi l'animale scherzando, come se fosse stato un agnello.

Una sera uscendo dal circo egli si sentì afferrare dalle spalle, intanto che una forte voce del Mezzogiorno gridava:

— Non c'è che dire, è lui proprio lui. Rombito, il famoso Rombito. Tu qui, poveretto, tu, il grande matador. Ma va non sei solo ad aver la sventura assaggiato. Io che avevo un albergo a Castelnaudary, Pesquidoux proprietario del ristorante dei toreadores, eccomi, adesso, cameriere del caffè di piazza Blanche.

E Rombito rivedeva infatti lo stesso uomo vestito da cuoco. L'albergatore rovinato e il matador decaduto rinnovarono conoscenza. Questi diventò cliente del caffè dove quegli serviva. Il fascino evocatore e consolatore dell'alcool agiva meglio lì che altrove su Rombito perchè Pesquidouz che riempiva il suo bicchiere era legato al suo caro passato.

Ciò non di meno, questo testimonio dei suoi trionfi gli mostrava troppo da quale altezza egli era rotolato.

Ogni giorno gli gridava in pubblico:

— Il mio capitombolo, paragonato al tuo, è di poca cosa quando ci pensò... Ma tu, tu che hai seminato lo spavento, tu che hai combattuto delle bestie feroci, tu, che, in piena corrida hai ucciso un uomo far ridere a crepapelle la marmaglia e i ragazzi con un vitello, in un circo!

Egli avvivava senza dubbio il suo dolore e la sua vergogna per spingerlo alla consumazione. Più Rombito soffriva, più egli ordinava delle rappresentazioni, e più il cameriere beveva a sue spese, riceveva delle mance.

Ad una mattinata del circo, Rombito apparve terribilmente ubbriaco. Nel quadro della *posada*, egli barcolava, danzando. Egli si riaveva per la corrida, che apriva con solennità. Il suo viso tutto rugoso, non esprimeva più il disgusto vi si sarebbe trovato il medesimo orgoglio dei giorni lontani, in cui si combattevano dei veri nobili assalti in Valenza, in Perpignano, a Nimes. A dire il vero, Rombito voleva sottrarsi un momento alla sua meschina condizione, ridiventare, con uno sforzo d'imaginazione, il gran matador ch'era stato e che Pesquidoux rimpiangeva. Quel soffitto illuminato da globi elettrici, era il sole di Spagna o della Provenza; quello scudiero sul cavallo di cartone il picador Tejada il cui braccio sapeva spezzare lo slancio dei tori più focosi: quel clown armato di banderilles senza uncini. Oruga, crudele e brillante insetto umano. Il cameriere Pesquidoux aveva mentito: egli restava la *prima espada* famosa di una rinomata quadriglia il famoso Rombito. E quando echeggiò la suoneria nasale e triste che annunzia la morte dell'animale egli immerse la spada nelle carni del povero vitello fulminato di botto, sollevando grida di orrore dai petti infantili, e rimettendoci l'impiego in quell'accesso di ebbrezza orgogliosa, in quel prezioso minuto d'illusione.

Maurice Duplay